

L'Anas rescinde il contratto, 59 operai restano "sulla strada"

La ditta Mambrini costretta a licenziare. I sindacati: subito un piano

I sindacati: «Irriguardoso e arrogante l'atteggiamento tenuto dall'Anas». E chiedono provvedimenti urgenti al ministero e alla Regione.

Sulla Carlo Felice fra Serrenti e Sanluri solo macerie. Dopo un cantiere fantasma fermo da mesi e poco sicuro, dove basta rompere facilmente una barriera in plastica per finire sulla carreggiata, ora anche macerie "occupazionali". L'impresa Mambrini ha comunicato ai sindacati l'avvio delle procedure di licenziamento per i 59 lavoratori dei due lotti fra Villasanta e Serrenti e fra Serrenti e Nuraminis. Il contratto per il primo lotto è già stato rescisso dall'Anas. Il secondo sarà strappato fra breve. 38 operai e 21 impiegati rimarranno a casa con un cantiere che rischia l'immobilità chissà per quanto portandosi dietro file interminabili e la rabbia di migliaia di automobilisti sardi. «Serve un provvedimento straordinario del Ministero dei Trasporti e della Regione per evitare tutto



Gli eterni lavori sulla 131: a Serrenti corsia unica a causa del cantiere chiuso da tempo

questo», hanno sollecitato Gianni Olla, Marco Ambu ed Alberto Mulas, delle segreterie territoriali di Cagliari e Medio Campidano di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. **A SSEMBLEA**. Lo hanno chiesto ieri insieme nell'assemblea con gli operai nel cantiere a Villagrecia. Loro hanno comunicato la nuova doccia fredda. Procedura di licenziamento per 27 dipendenti dell'associazione temporanea d'impresa "Villasanta" guidata dalla Mambrini per il lotto Villasanta-

Serrenti e per i 32 della Mambrini per il lotto Nuraminis-Serrenti. L'azienda è stata chiara sulla sorte dei dipendenti ritenuti «in esubero». Dopo la rescissione del primo contratto «con ogni probabilità avverrà la rescissione anche per il secondo lotto, risulteremo privi di ogni altra commessa e saremo costretti a prevedere la futura cessazione di attività». Una situazione, a detta della Mambrini, determinata dai considerevoli ritardi nei pagamenti e dalla

crisi del settore. Problemi al centro di un incontro sindacale a Roma martedì pomeriggio.

SINDACATI. Per Cgil, Cisl e Uil «quanto accaduto penalizza i lavoratori, unici a non avere responsabilità». Olla, Ambu e Mulas hanno definito l'atteggiamento dell'Anas «irrispettoso ed arrogante. Non avendo convocato i lavoratori sta dimostrando superficialità e insensibilità». Messaggio chiaro e forte anche per il nuovo capo compartimento

della Sardegna Valerio Mele: «Invece di fare proclami sulla Sassari-Olbia si interessi della Carlo Felice, che non merita un'attenzione secondaria», ha incalzato Olla. Ma ce n'è anche per la Regione, colpevole «di un'assenza totale vista l'importanza della statale 131». I sindacati hanno chiesto al Prefetto di Cagliari un incontro per trovare una soluzione alternativa ai licenziamenti. «Dopo 15 mesi di attesa per una soluzione positiva, la beffa», ha ricordato Ambu.

IL FUTURO. Per Gianni Olla «c'è bisogno di un provvedimento straordinario di Ministero e Regione. Un affidamento diretto dei lavori a un'impresa con l'impegno di riassumere i dipendenti in cassa integrazione ancora per poco». La pensa così anche il sindaco dimissionario di Serrenti Luca Becciu, che la battaglia per la Carlo Felice la conosce bene: «Un problema di volontà politica, l'unico modo per dare un futuro ai dipendenti». Il cantiere della vergogna rimarrà fermo ancora per mesi. «Questa è purtroppo l'unica certezza oggi», ha concluso Olla.

Antonio Pintori
RIPRODUZIONE RISERVATA